



RITÆDICATUM

DOMENICA DELLE PALME

28 MARZO 2021



« Benedetto colui che viene nel nome del Signore »

Si apre la settimana Santa, «autentica», ché con essa tutta la nostra vita può ritrovare maggior autenticità. Siamo infatti attanagliati dalle falsità del perbenismo, del legalismo, del convenzionale e comune. Scandalizzati dalle sciocchezze e indifferenti ai drammi esistenziali. Benedetto il Signore che viene nel mondo a far verità. E la verità di noi è nel dono, la giustizia che solleva è nel perdono. Ce lo insegni meglio questo periodo: non c'è pace senza comunione, non c'è scampo senza altruismo.

*Gesù, mite e umile, che vieni a noi nella semplicità e nella povertà,
Gesù che ti svuoti d'ogni potere per insegnare a noi, che ne cerchiamo,
il potere dell'umiltà, la forza della debolezza, la ricchezza del dono.
Gesù mite e umile, dammi di perdere per trovare il senso.
Amen*

Perché avete paura? Non avete ancora fede?

È il titolo del libro che rievoca le parole e i gesti di papa Francesco nella Statio Orbis del 27 marzo scorso e ripropone la ricchezza di magistero che ne è scaturita. **Una sorta di fermata nella storia per invocare la misericordia di Dio ed esortare a ripensare la vita in modo personale e globale.** “Camminavo così, da solo, pensando alla solitudine di tanta gente... un pensiero inclusivo, un pensiero con la testa e con il cuore, insieme”. Sono le parole con le quali il Papa torna a quello speciale momento di preghiera in una Piazza San Pietro vuota per la pandemia e bagnata dalla pioggia, mentre il mondo lo seguiva preso da paura e desolazione di fronte a un piccolo e invisibile nemico appena conosciuto, capace nel tempo di paralizzare tutto. Con lui, **in quella Piazza c'erano l'immagine di Maria *Salus Populi Romani* e il Crocifisso miracoloso di San Marcello al Corso**, a cui Papa Francesco baciò i piedi, il segno di un affidamento di fronte allo smarrimento e allo spavento del mondo. **Baciare i piedi del Crocifisso da sempre speranza.** Lui sa cosa significa camminare e conosce la quarantena perché gli misero due chiodi lì per tenerlo fermo.



I piedi di Gesù sono una bussola nella vita della gente, quando cammina e quando sta ferma. Quel giorno il Papa aveva puntato con forza sulla conversione in mezzo alla tempesta. “Ora, mentre stiamo in mare agitato, ti imploriamo: ‘Svegliati Signore!’ Signore, ci rivolgi un appello, un appello alla fede. Che non è tanto credere che Tu esista, ma venire a Te e fidarsi di Te”, aveva detto, giacché **la forza della fede libera dalla paura e da speranza.** Papa Francesco ci invita a leggere in questa realtà storica un tempo di grazia per rivedere la nostra vita e interrogarci sulle relazioni reciproche e sul nostro comportamento verso la nostra casa comune. Non bisogna dunque sprecare questo tempo e, con esso, la sofferenza di tutta l'umanità. **L'uomo che prega ha le mani sul timone della storia**, le mani di chi sa volgere al Signore, con profonda fede e grande umiltà, il proprio sguardo. **Il Papa ci sprona a cogliere la pandemia come un'opportunità di ripensamento dell'esistenza e di rinascita**, di uscirne migliori e non peggiori. Di lasciarci interrogare e cambiare rotta, cioè convertirci.

Santa Rita, esempio di vita religiosa

Appena Rita entrò tra le religiose di Cascia, apparvero agli occhi di tutte le consorelle le sue splendide virtù. **Ella fu esempio perfetto di religiosa.** Non una delle regole fu da lei trasgredita, ma tutte furono accettate ed adempiute con amorosa cura. **Accoglieva i precetti dei superiori come espressione della divina volontà** e non accarezzò neppure lontanamente l'idea di potersi sottrarre a ciò che era imposto alla comunità per seguire i suoi desideri, ancorché potessero apparire giusti e buoni. Santa Rita fu espressione vivente della regola del monastero: in lei era dato di ammirarne l'adempimento pieno e completo.

Ogni virtù che si ammira nei Santi è un prezioso insegnamento per il cristiano. **Noi dobbiamo e possiamo apprendere dalla fedeltà di Rita alle sue regole come ordinare la nostra vita.** Qualunque sia il nostro stato, esso ci impone dei doveri. Potremmo essere tentanti di allargare o rompere questi doveri, riguardandoli come un peso insopportabile, che bisogna scuotere con ogni mezzo. Ma noi, fedeli discepoli di Gesù, li dobbiamo considerare mezzi di santificazione. Sì, i genitori e i figli, i superiori e i subalterni devono ricordarsi che **il più piccolo atto, il minimo obbligo, quelle azioni che sembrano in sé indifferenti, sono piene di valore spirituale, sono scala per ascendere al cielo**



E' uscito il nuovo numero della Rivista del Santuario

Potete trovare il bollettino in formato cartaceo in Chiesa o riceverlo direttamente a casa, abbonandovi. Sostieni il Santuario con un'offerta.

TRAMITE POSTA sul C.C.P. n. 378208, intestato a: Santuario di Santa Rita, Via Santa Rita da Cascia, 22 -Milano

TRAMITE BANCA sul Conto IBAN: IT 24 Z 07601 01600 000000378208
Intestato a: Santuario di Santa Rita

Domenica delle palme: gli ulivi saranno distribuiti regolarmente



ANTICIPATO L'OTTAVO GIOVEDÌ DI S RITA

Mercoledì 31 Marzo: S. Messe ore 8, 9, 10, 17 E 18

Ad ogni celebrazione reciteremo le preghiere litaniche di intercessione per i malati e faremo la benedizione con la reliquia della santa

SANTO TRIDUO

Funzione per i bambini del Catechismo giovedì alle ore 17

Lodi alle ore 8.00

Giovedì e venerdì Santo funzione alle ore 18,30

Venerdì Santo VIA CRUCIS alle ore 20,30

Sabato Santo Solenne veglia Pasquale dalle ore 19,30



Le celebrazioni del Triduo Pasquale saranno anche trasmesse

sul canale del Santuario: www.youtube.com/SantaRitaMilano e sulla

pagina facebook www.facebook.com/SantaRitaMilano

CATECHESI

Tutti i corsi sono sospesi per la Settimana Autentica e riprenderanno dopo Pasqua

La parola di Agostino

sí, fratelli, era necessario il sangue del giusto perché fosse cassata la sentenza che condannava i peccatori. Era a noi necessario un esempio di pazienza e di umiltà; era necessario il segno della croce per sconfiggere il diavolo e i suoi angeli (cf. Col 2, 14. 15). La passione del Signore nostro era a noi necessaria; infatti, attraverso la passione del Signore, è stato riscattato il mondo. Quanti beni ci ha arrecati la passione del Signore! Eppure la passione di questo giusto non si sarebbe compiuta se non ci fossero stati gli iniqui che uccisero il Signore. E allora? Forse che il bene che a noi è derivato dalla passione del Signore lo si deve attribuire agli empi che uccisero il Cristo? Assolutamente no. Essi vollero uccidere, Dio lo permise. Essi sarebbero stati colpevoli anche se ne avessero avuto solo l'intenzione; quanto a Dio, però, egli non avrebbe permesso il delitto se non fosse stato giusto.

IN BREVE...

Si celebra la passione del Signore: è tempo di gemere, tempo di piangere, tempo di confessare e di pregare. Ma chi di noi è capace di versare lacrime secondo la grandezza di tanto dolore? (En. in Ps. 21, 1)